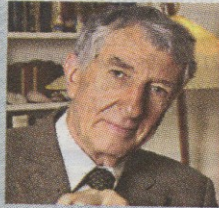


VIA RASELLA, LA STORIA UMILIATA



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Egregio Augias, Rai 3 ha mandato in onda la trasmissione "In viaggio" di Pippo Baudo con un servizio dalle Fosse Ardeatine. Baudo stava intervistando il maggiore Francesco Sardone. L'ufficiale stava spiegando cosa erano le Fosse Ardeatine e cos'era successo a Via Rasella. Ebbene, non credevo a quello che ho sentito: secondo Sardone, l'attentato ai soldati tedeschi fu opera dei "Gruppi armati proletari"; anzi, pochi secondi dopo, ripeteva dei "Nuclei armati proletari" (tutta roba venuta decenni dopo). È noto a tutti che a organizzare l'attentato furono invece i Gap, Gruppi di azione patriottica che dipendevano dal Cnl. Ignoranza o malafede? Il maggiore Sardone ha poi aggiunto che le leggi di guerra prevedevano dieci ostaggi per ogni soldato morto! Leggi di guerra? Ma quando mai? Pippo Baudo sembrava disapprovare anche lui l'azione come poi ha confermato dicendo che alcuni autori dell'attentato furono perfino eletti in Parlamento. A questo punto è la Rai?

Claudio Onofri - claudionofri@gmail.com

Ho visto su "Repubblica tv" un estratto del programma di cui parla il signor Onofri ricavandone l'impressione che il maggiore Sardone e Pippo Baudo non fossero sufficientemente informati sullo svolgimento dei fatti. Del resto l'episodio conserva dopo più di mezzo secolo tutta la sua delicatezza ed è forse il solo evento militare per il quale la propaganda di destra è riuscita a trasformarsi spesso in opinione condivisa. In qualche corso o scuola al maggiore Sardone avranno insegnato quella versione dei fatti? Qualcuno gli avrà mai detto che numerose sentenze, compresa la stessa Corte di Cassazione, hanno giudicato l'attentato di via Rasella "legittimo atto di guerra"? Che i Gruppi di azione patriottica, i cui componenti rischiavano ogni giorno la morte e - peggio ancora - la tortura, nulla hanno a che vedere con il fanatismo terrorista dei Nuclei armati proletari? Quanto ai fatti, Baudo ha affermato che

«purtroppo gli autori non si sono presentati». Probabilmente in quel momento ha dimenticato che lo svolgersi degli avvenimenti non lo avrebbe consentito anche se avessero avuto intenzione di farlo. Circostanza che non può essere né affermata né smentita se si ha a mente lo svolgimento dei fatti. Il segreto sulla strage venne rigorosamente mantenuto per tutte le 28 ore che passano dalle 15.45 del 23, momento dell'attacco, alle 20 del 24 marzo, quando la carneficina ebbe termine con i fucilatori nazisti ubriachi di alcol e di sangue. Le polemiche che negli anni sono state sollevate sul fatto che gli attentatori non s'erano presentati, hanno semplicemente ignorato questa cronologia, non ci furono appelli alla radio né manifesti per le strade, nessuno seppa niente fino al comunicato Stefani (sabato 25) che si chiudeva con le sinistre parole: "L'ordine è già stato eseguito".